

Bando Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” Azioni B e C.



Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2007/2013

Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”

REGOLAMENTO CE n.1698/05 e ss. mm. ii.

Regione Basilicata | Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana
Autorità di Gestione PSR Basilicata 2007/2013 Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 Potenza
adg.psr@regione.basilicata.it – www.basilicatapsr.it

Art. 1 - Premessa	2
Art. 2 - Riferimenti normativi	2
Art. 3 - Obiettivi della Misura/Azione e del Bando.....	3
Art. 4 - Descrizione tecnica della misura	3
Art. 5 - Beneficiari.....	4
Art. 6 - Requisiti di ammissibilità dei beneficiari.....	4
Art. 7 - Localizzazione	5
Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili	5
Art. 9 – Spese non ammissibili.....	6
Art. 10 – Termini e condizioni per l’ammissibilità della spesa	6
Art. 11 – Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell’aiuto	7
Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto	7
Art. 13 – Documentazione richiesta.....	9
Art. 14 – Criteri di selezione	11
Art. 15 – Motivi di irricevibilità o esclusione.....	12
Art. 16 – Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto	12
Art. 17 – Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti.....	13
Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli	13
Art. 19 – Realizzazione degli investimenti ed erogazione degli aiuti	15
Art. 20 – Controlli e pagamenti.....	15
Art. 21 – Varianti e proroghe	18
Art. 22 – Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni	20
Art. 23 – Recesso dagli impegni , rinuncia	20
Art. 24 – Cause di forza maggiore.....	21
Art. 25 - Responsabile del procedimento.....	21
Art. 26 - Informazione e pubblicità.....	21
Art. 27 - Disposizioni finali.....	22
Art. 28 – Allegati.....	22

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando si riferisce alle Azioni B e C della Misura 323 “Tutela e riqualificazione del territorio rurale” del PSR Basilicata 2007-2013.

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune e ss.mm.ii;
- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione. del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e ss.mm.ii.;
- Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale. Il Regolamento sostituisce ed abroga il Reg. CE n. 1975/2006 e si applica a decorrere dal 1 gennaio 2011;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007_2013;
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione n. C (2010) 1156 del 26/02/2010;
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008 e ss.mm.ii.;
- Manuale delle procedure e dei controlli dell’Organismo Pagatore;
- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi - 2010 predisposto dal MIPAAF (disponibile sul sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 www.basilicatapsr.it);
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici;
- Decreti Legislativi n. 165/1999 e n. 188/2000 ed il D.M. del 12 maggio 2010 in forza dei quali l’AGEA è riconosciuta Organismo Pagatore per la Basilicata;
- D.P.R. n. 445/2000 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- Convenzione tra l’AGEA, la Regione Basilicata e l’ARBEA per la gestione delle domande di pagamento nell’ambito del PSR 2007/2013, stipulata il 1 dicembre 2010;
- DGR n. 519 del 12/04/2011 di approvazione delle nuove procedure attuative delle misure di investimento e delle misure connesse alla superficie del PSR 2007/2013, connessa alla Convenzione stipulata l’1 dicembre 2011 tra l’AGEA-OP, Regione Basilicata e ARBEA, in

sostituzione delle procedure di cui alla DGR n. 1480/2009 e ss. mm. ii. a valere sui bandi di successiva emanazione.

- DGR n° 531 del 12.04.2011 “Avviso pubblico manifestazione d’interesse Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”.

Art. 3 - Obiettivi della Misura/Azione e del Bando

La Misura è finalizzata prioritariamente a migliorare **le condizioni di attrattività dei territori rurali** ed intende sostenere azioni di riqualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico con **ricadute positive sull’economia rurale** e sulla **qualità della vita** delle comunità ivi residenti.

Gli obiettivi perseguiti dalla Misura possono essere schematizzati come di seguito:

- recupero e valorizzazione di manufatti di particolare pregio facenti parte del patrimonio culturale delle aree rurali e censiti tra i beni vincolati, quali **frantoi, dimore, abbeveratoi, fontane**, luoghi legati alle **tradizioni religiose locali, cantine, pagliare, giardini** e di ambienti seminaturali di particolare pregio ambientale, quali **cave e grotte**, destinate a fruizione pubblica. I manufatti dovranno avere **già decreto di vincolo** rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali o comunque **essere già stati dichiarati di interesse culturale** ai sensi dell’art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. ii. al momento della pubblicazione del bando sul BUR.
- tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico e delle tradizioni in funzione del rafforzamento dell’identità culturale e della conservazione delle tradizioni delle comunità, **ivi compresi i manufatti ubicati all’interno delle borgate e centri rurali connessi alla Riforma Fondiaria di proprietà di Enti Pubblici.**

Art. 4 - Descrizione tecnica della misura

Con il presente bando sono attivate le Azioni B e C della Misura 323.

Il sostegno sarà concesso per:

B) Investimenti finalizzati al ripristino, riqualificazione e valorizzazione di manufatti con caratteristiche di pregio storico, artistico, antropologico e paesistico, legati alle tradizioni popolari delle aree rurali.

C) Investimenti finalizzati alla fruizione culturale in immobili pubblici o di uso pubblico quali: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi della cultura rurale (unicamente nei centri rurali¹).

¹ Per “centro rurale” si mutua la definizione ISTAT (Centro abitato): *Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall’esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l’esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell’attività stagionale presentino i requisiti del centro.*

L'azione B) dovrà riguardare esclusivamente manufatti del patrimonio rurale già soggetti a vincolo, con decreto di vincolo rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ovvero essere già stati dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. ii. al momento della pubblicazione del bando sul BUR. **Potrà, altresì, essere indirizzata anche, in quanto elemento strettamente legato all'identità rurale lucana, ai manufatti ubicati all'interno di borgate e centri rurali connessi alla Riforma Fondiaria di proprietà di Enti Pubblici.**

L'Azione C) potrà riguardare tutti i manufatti **destinati a pubblica fruizione** e sosterrà i costi di allestimento finalizzati alla fruizione culturale; gli investimenti legati ad interventi di adeguamento funzionale **non potranno eccedere il 40 % dell'ammontare delle spese riferite alla sola azione C).**

Per ambedue le azioni gli interventi dovranno avere esclusivamente una finalità di pubblica fruizione (non economica).

Art. 5 - Beneficiari

I beneficiari della Misura sono soggetti pubblici e privati proprietari dei manufatti oggetto di intervento.

Art. 6 - Requisiti di ammissibilità dei beneficiari

I soggetti beneficiari, al momento di presentazione della domanda di aiuto, devono possedere i seguenti requisiti:

- costituzione/aggiornamento del “fascicolo aziendale”, di cui al DPR 503/99, presso i centri di assistenza agricola (CAA) convenzionati da AGEA²;
- presentare domanda di aiuto tramite il portale SIAN;
- titolarità degli immobili oggetto di investimento documentata da atto di proprietà.

Non saranno ritenute ammissibili, in applicazione dell'articolo 24 p. 2 lett. e) del Reg. (CE) n. 65/2011 e ss .mm. ii., soggetti inaffidabili.

A tale scopo, è da intendersi inaffidabile, il soggetto per il quale, relativamente ad operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000, è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi.

I controlli amministrativi sulle domande di aiuto devono comprendere la verifica dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000.

Non sono da intendere inaffidabili, invece, i soggetti per i quali la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

Non sono infine da considerare inaffidabili le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del D. Lgs. 3-2-1993, n. 29.

Il contributo è subordinato alla piena ed esclusiva finalità di fruizione pubblica (non economica). E' fatto quindi divieto per un periodo di almeno 5 (cinque) anni, decorrenti dalla data di erogazione del pagamento finale, di allocare qualsivoglia attività di natura economica (vendita prodotti, gadget, somministrazione alimenti, ecc.) ed espositiva di prodotti aziendali o prevedere

² Per le persone fisiche ed i soggetti pubblici il fascicolo aziendale si dovrà limitare alla sezione anagrafica.

un ticket di ingresso. E' fatto, altresì, divieto di utilizzare i manufatti a civile abitazione e/o depositi per un periodo di almeno 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di erogazione del pagamento finale.

Ciascun potenziale beneficiario potrà presentare una sola istanza.

Art. 7 - Localizzazione

La Misura si applica sull'intero territorio regionale con priorità nelle aree D1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati) e D2 (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del territorio regionale. La priorità è garantita con l'attribuzione di punteggio per le iniziative ricadenti nelle aree D1 e D2, così come esplicitato all'art. 14 – criteri di selezione.

Nei Comuni con popolazione residente superiore a **2000 abitanti** (fonte ISTAT) non sono ammessi interventi che ricadono:

- nelle aree classificate nei P.R.G. vigenti come zone “A – B”;
- nelle aree classificate nei Regolamenti Urbanistici vigenti come “Ambito Urbano”.

Art. 8 – Tipologia di investimenti e spese ammissibili

Il bando prevede la concessione di un contributo in conto capitale per le seguenti tipologie di investimenti:

Azione B

- a) Spese strettamente connesse ad investimenti materiali finalizzati al ripristino, riqualificazione e valorizzazione di manufatti³;
- b) Studio di fattibilità (obbligatorio), entro il limite del 3% del costo degli investimenti (voce a), in riferimento alla fattibilità tecnica, alle ipotesi ed alla sostenibilità della gestione e, più in generale, alla valutazione economica dell'ipotesi di valorizzazione posta alla base dell'iniziativa in relazione all'incremento dell'attrattività dei luoghi, all'impatto sulla qualità della vita, alla connessione dell'iniziativa rispetto ad altre realizzate, in via di realizzazione e/o in progetto;
- c) Spese tecniche e generali, entro il limite del 10% del costo degli investimenti (voce a), (progettazione, direzione lavori, collaudi, consulenze ambientali e geologiche, spese per ottenimento nulla – osta, ecc.);
- d) Cartellonistica obbligatoria (Art. 26 del Bando) nella misura massima di € 250,00;
- e) Spese per garanzie fideiussorie sino ad un massimo dell' 1,00 % del costo totale del progetto.

Azione C

- a) Spese strettamente connesse ad investimenti finalizzati alla fruizione culturale⁴ in immobili pubblici o di uso pubblico quali: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi della cultura rurale (unicamente nei centri rurali⁵);

³ Per i manufatti ammissibili si veda l'art. 3 del Bando.

⁴ Ivi compresi costi per web siti ed altri strumenti dell'ITC.

⁵ Per “centro rurale” si mutua la definizione ISTAT (Centro abitato): *Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio*

- b) Spese per adeguamenti funzionali (impianti, tinteggiature, sistemi antifurto, ecc.) entro il limite del **40 %** delle spese connesse all'investimento, di cui sopra (voce a);
- c) Studio di fattibilità (obbligatorio), entro il limite del 3% del costo degli investimenti (voce a+b), in riferimento alla fattibilità tecnica, alle ipotesi ed alla sostenibilità della gestione e, più in generale, alla valutazione economica dell'ipotesi di valorizzazione posta alla base dell'iniziativa in relazione all'incremento dell'attrattività dei luoghi, all'impatto sulla qualità della vita, alla connessione dell'iniziativa rispetto ad altre realizzate, in via di realizzazione e/o in progetto.
- d) Spese tecniche e generali, entro il limite del 6 % del costo degli investimenti (voce a+b), (progettazione, direzione lavori, collaudi, consulenze specialistiche, spese per ottenimento nulla – osta, ecc.);
- e) Cartellonistica obbligatoria (Art. 26 del Bando) nella misura massima di € 250,00;
- f) Spese per garanzie fideiussorie sino ad un massimo dell' 1,00 % del costo totale del progetto.

L'investimento dovrà essere realizzato **entro 12 mesi** a far data dal provvedimento di concessione individuale del sostegno.

Gli investimenti dovranno necessariamente essere finalizzati a rendere **pienamente funzionale** la proposta progettuale.

Art. 9 – Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- imposta di valore aggiunto (IVA),
- interessi passivi;
- spese e perdite su cambi;
- spese non riconducibili alle finalità dell'intervento finanziato;
- spese non riferibili temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento;
- spese non imputabili, pertinenti e congrue rispetto alle operazioni ammissibili;
- spese non verificabili e controllabili;
- spese non legittime e contabilizzate.

Art. 10 – Termini e condizioni per l'ammissibilità della spesa

Le spese:

- devono essere riferite ad attività effettuate o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto⁶, ad eccezione **delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa** (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.), solo se effettuate **entro i 12 mesi precedenti alla data di presentazione dell'istanza di aiuto**;

pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.

⁶ Intesa come invio della domanda cartacea alla Regione Basilicata ed invio della certificazione di avvio dei lavori.

- devono essere riferite ad investimenti non ultimati prima della data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo adottato dal Responsabile di Misura⁷;
- nel caso di non ammissibilità della domanda di aiuto ovvero di non finanziabilità per carenza di risorse, le spese eventualmente sostenute dai richiedenti per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento istruttorio, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi richiedenti.

Art. 11 – Disponibilità finanziaria, forma ed intensità dell'aiuto

La dotazione finanziaria attivata con il presente bando ammonta ad € **4.000.000,00** (euro quattromilioni/00).

In relazione all'esigenza di sostenere iniziativa di rapida realizzabilità il massimale di spesa (totale costo progetto) è posto ad € **400.000,00** (al netto dell'IVA).

Il budget sarà destinato per € **2.000.000,00** a Soggetti Pubblici e per € **2.000.000,00** ad Altri Soggetti. Saranno in tal modo previste due distinte graduatorie. Alla fine della procedura le eventuali risorse finanziarie non utilizzate per una graduatoria potranno d'ufficio, se necessario, essere utilizzate per l'altra graduatoria.

All'interno delle due suddette graduatorie si terrà conto anche dell'ubicazione dell'intervento rispetto alle macro – aree del PSR, assicurando una dotazione finanziaria **dell'80% ai potenziali beneficiari delle aree D1 / D2 e 20% ai potenziali beneficiari dell'area B**. Questo comporterà due differenti sub – graduatorie area D1/D2 e area B.

Nel caso si rendessero disponibili risorse aggiuntive saranno utilizzate per scorrere le rispettive graduatorie secondo le proporzioni innanzi stabilite.

Il contributo, laddove pertinente⁸, è erogato nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis” ai sensi del Reg. CE n. 1998/2006 e secondo le seguenti intensità di aiuto:

Soggetti Pubblici:	massimo 100% delle spese ammesse al netto dell'IVA
Altri Soggetti:	massimo 70 % delle spese ammesse al netto dell'IVA

E' previsto un anticipo pari al 50 % dietro rilascio di garanzia fideiussoria corrispondente al 110% dell'importo anticipato (art. 56 del Reg. 1974/06 e ss. mm. ii.).

Art. 12 – Modalità e termini di presentazione delle domande di aiuto

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto hanno l'obbligo di costituire e/o aggiornare il “Fascicolo unico aziendale” di cui al D.P.R. n. 503/1999 ed alle Circolari AGEA ACIU.2005.210 del 20/04/2005 e ACIU.2007.237 del 06/04/2007. La responsabilità del “Fascicolo unico aziendale” e la documentazione connessa è in capo ai CAA in base alla Convenzione in essere tra AGEA con i CAA.

⁷ L'investimento si considera ultimato dopo il perfezionamento dell'ultimo pagamento da parte del beneficiario e la certificazione della regolare esecuzione o di collaudo.

⁸ In base al Reg. 1998/06 si applica alle sole imprese.

La compilazione e la presentazione delle domande di aiuto deve essere effettuata esclusivamente utilizzando la procedura informatica messa a disposizione dall'Organismo Pagatore e disponibile sul portale SIAN, nel rispetto delle modalità previste.

Essa può avvenire:

1. per il tramite di un **Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** accreditato dall'O.P. previo conferimento di un mandato;
2. per il tramite di un **Libero Professionista⁹** (ai sensi della DGR 1487/2009 e ss.mm.ii.), munito di opportuna delega per la presentazione della domanda appositamente conferita dalle aziende, accreditato dalla Regione, in possesso delle credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN ed autorizzato dal responsabile delle utenze regionali alla fruizione dei servizi.

Le domande di aiuto dovranno essere rilasciate dal sistema SIAN, **entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del bando sul BUR**. La documentazione cartacea, come da art. 13 successivo, dovrà pervenire (fa fede il timbro postale) **entro e non oltre 3 (tre) giorni dal termine posto per il rilascio della domanda a sistema¹⁰**, alla Regione Basilicata - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana – Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale, Via Vincenzo Verrastro n. 10 - 85100 Potenza, con la seguente modalità:

- a mezzo posta raccomandata A/R, o altro strumento equivalente (con avviso di ricevimento) e comunque farà fede il timbro dell'Ufficio postale/altro Soggetto accettante, in plico chiuso sul quale dovrà essere apposta, oltre l'indicazione del mittente, la dicitura "P.S.R. BASILICATA 2007/2013 - MISURA 323 **"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** - NON APRIRE -

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR del 28/12/2000 n. 445 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" e "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà". La domanda costituisce automaticamente autorizzazione alla gestione dei dati personali ex D. Lgs. 196/03.

L'inosservanza delle modalità di spedizione che precedono determinerà la non ricevibilità delle domande.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione.

La documentazione dovrà pervenire in un unico plico chiuso, al cui interno il proponente avrà cura di inserire n° 2 buste anch'esse chiuse. La prima busta con la documentazione amministrativa (come da successivo art. 13) sarà aperta subito per approntare la graduatoria come da criteri di selezione di cui al successivo articolo 14. La seconda busta chiusa dovrà contenere tutta la documentazione tecnico – progettuale.

Saranno aperte e valutate solo le buste con la documentazione tecnico – progettuale dei proponenti che risulteranno collocati in posizione utile in graduatoria ai fini della finanziabilità.

⁹ Per i Liberi Professionisti che **si abilitano per la prima volta**, al fine di evitare criticità operative, le procedure di accreditamento saranno sospese **venti giorni prima della data di scadenza** del Bando.

¹⁰ Quindi entro e non oltre il 63° giorno a far data dalla pubblicazione del Bando sul BUR.

Art. 13 – Documentazione richiesta

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA – (Busta I)

1. La documentazione cartacea amministrativa da inviare a corredo della domanda di aiuto, **pena esclusione**, consiste in:
 - a. Copia cartacea della domanda generata dal portale SIAN debitamente sottoscritta dal proponente/legale rappresentante;
 - b. Fotocopia documento d'identità del proponente/legale rappresentante;
 - c. Format presentazione progetto redatto come da Allegato 1;
 - d. Studio di fattibilità come da art.8 del Bando, a firma di un tecnico abilitato o dal RUP;
 - e. Breve relazione progettuale a firma di un tecnico abilitato o dal RUP;
 - f. Solo nel caso di soggetti non pubblici: copia atto di proprietà degli immobili oggetto dell'investimento;
 - g. Solo per chi accede all'azione B: copia decreto di vincolo o idonea documentazione rilasciata dagli Organi competenti¹¹ o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, di cui all'art. 47 del DPR 445/2000, riportante chiaramente i dati identificativi del decreto di vincolo con l'indicazione del numero e della data del rilascio;
 - h. Solo per i manufatti, di proprietà di Enti Pubblici, ubicati all'interno di borgate e centri rurali connessi alla riforma fondiaria per l'accesso all'azione B: documentazione attestante che *l'immobile ricade all'interno del perimetro di "borgate" della riforma fondiaria e che lo stesso raffigura le tipologie di architettura rurale di particolare interesse storico/etnoantropologico, quali testimonianza dell'economia rurale tradizionale*¹²;
 - i. Stralcio del PRG o altro Strumento Urbanistico con precisa indicazione dell'immobile oggetto dell'intervento;
 - j. Dichiarazione attestante la futura fruizione pubblica (non economica) del manufatto oggetto di intervento, a firma del beneficiario/legale rappresentante;
 - k. Planimetria in idonea scala (e comunque non inferiore ad 1: 5.000) con l'ubicazione dell'investimento, firmata da un tecnico abilitato o dal RUP;
 - l. Eventuale documentazione (stralcio del PSL e analisi di coerenza strategico – programmatica) occorrente per l'attribuzione del punteggio di cui al criterio di selezione F) – (cfr. successivo art. 14);
 - m. Solo nel caso di soggetti pubblici: delibera di approvazione del progetto definitivo;
 - n. Solo nel caso di soggetti non pubblici: dichiarazione da parte di tecnico progettista abilitato attestante che la documentazione tecnica è relativa ad un progetto definitivo.

¹¹ Esclusivamente manufatti del patrimonio rurale già soggetti a vincolo, con decreto di vincolo rilasciato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ovvero essere già stati dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. ii. al momento della pubblicazione del bando sul BUR.

¹² = Il testo in corsivo dovrà essere presente nell'atto (determinazione / delibera) di approvazione del progetto.

DOCUMENTAZIONE TECNICO – PROGETTUALE (Busta II)

A seconda della tipologia di investimento proposto:

- a. Per realizzazione di opere edili a misura devono essere presentati progetti corredati da:
 - i. Disegni (piante, prospetti e sezioni) dello stato di fatto e dello stato di progetto, in scala adeguata, per consentire la valutazione istruttoria;
 - ii. Relazione tecnico-descrittiva delle opere da eseguire;
 - iii. Computo metrico estimativo, redatto secondo i prezzari regionali vigenti alla data di pubblicazione del bando sul BUR con relativo quadro economico;
 - iv. Documentazione fotografica da cui si evidenzia lo stato dei luoghi e/o dei manufatti oggetto d'intervento;

N.B. tutta la documentazione progettuale va firmata da un tecnico abilitato o dal RUP;

- b. *Per l'acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario in vigore alla data di pubblicazione del bando sul BUR, al fine di determinare il fornitore è necessario produrre:*

- i. Almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza;
- ii. Una relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato o dal RUP in cui si descrivano le analisi di costo, le motivazioni e i parametri tecnico/economici che hanno condotto all'individuazione del preventivo più idoneo. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di € 5.000,00 IVA esclusa, tale relazione non deve essere prodotta, purché venga scelto il preventivo minore.

Qualora le acquisizioni riguardino beni altamente specializzati e nel caso non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovranno essere prodotte:

- iii. Una relazione tecnica con dichiarazione da parte di un tecnico abilitato o dal RUP in cui si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.
- c. Dichiarazione del beneficiario/legale rappresentante che le medesime iniziative progettuali proposte non hanno beneficiato e non beneficeranno di altri finanziamenti pubblici;
 - d. Solo per le imprese: dichiarazione circa i contributi percepiti e/o decretati, a qualsiasi titolo, in regime de minimis per il triennio finanziario 2011 – 2012 e 2013;

Il Responsabile di Misura potrà disporre di chiedere integrazioni a chiarimento del contenuto della documentazione di cui alla sola **Busta II**.

Tutta la suddetta documentazione va presentata in duplice copia cartacea, inoltre, dovrà essere allegata una copia della medesima riprodotta su supporto informatico.

Art. 14 – Criteri di selezione

Le proposte potranno ottenere un massimo di 100 (cento) punti assegnabili secondo i criteri di selezione del PSR 2007-2103, approvati in occasione del primo Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss .mm .ii., con i relativi punteggi di seguito riportati:

Criteri di selezione	Peso	Punteggio
A - Progetti relativi a beni soggetti a vincolo	10	10
B – Progetti ubicati in territori comunali con popolazione residente sino a 5.000 abitanti (ultimo censimento Istat)	Max 20 %	Sino a 1.000 - 20 punti Sino a 2.000 - 15 punti Sino a 3.500 - 10 punti Sino a 5.000 – 5 punti
C- Localizzazione in area D2 (25%) e in area D1 (15%)	Max 25%	Area D2 – 25 punti Area D1 – 15 punti
D- Progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e dell'ITC	20 %	20
E - Iniziative condotte da giovani (<40 anni) e/o donne <i>Punteggio non assegnabile per i Soggetti Pubblici</i>	Max 10%	Fino a 10
F - Interventi correlati ad iniziative effettuate e in via di realizzazione in ambito Leader nell'attuale programmazione	15 %	15

ESPLICAZIONE CRITERI**A - Progetti relativi a beni soggetti a vincolo**

Punteggio assegnato d'ufficio in presenza di copia dell'apposito decreto o comunque della copia della dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 e ss. mm. ii. al momento della pubblicazione del bando sul BUR.

B - Progetti ubicati in territori comunali con popolazione residente sino a 5.000 abitanti (ultimo censimento Istat)

Punteggio assegnato d'ufficio secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili.

C - Localizzazione in area D2 (25%) e in area D1 (15%)

Il punteggio è assegnato d'ufficio; per iniziative ricadenti in area D2 punti 25, per iniziative ricadenti in area D1 punti 15.

D- Progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e dell'ITC

Punteggio assegnato solo se l'istanza è ammessa anche all'Azione C), e prevede un costo per iniziative innovative e dell'ITC, per tale azione, non inferiore ad € 20.000,00 (spese generali ed IVA esclusa).

E - Iniziative condotte da giovani (<40 anni) e/o donne

Solo per soggetti non pubblici.

Per le donne e per i giovani sino al compimento dei 32 anni (al momento della presentazione della domanda cartacea) – punti 10;

Per i giovani dal giorno successivo al compimento dei 32 anni e sino al giorno prima del compimento dei 40 anni (al momento della presentazione della domanda cartacea) – punti 6.

F -Interventi correlati ad iniziative effettuate e in via di realizzazione in ambito Leader nell'attuale programmazione

IL punteggio sarà assegnato solo se il progetto rafforza la strategia di una sottomisura o di un operazione a regia diretta, convenzione o bando prevista dal PSL al momento di presentazione della domanda di aiuto.

Nell'ipotesi di parità di punteggio prevale l'istanza il cui manufatto oggetto d'intervento ricade nel Comune con minore popolazione secondo i dati dell'ultimo censimento; qualora permanesse la parità prevale l'istanza il cui manufatto oggetto d'intervento ricade nel Comune in cui si è verificata la maggiore % di spopolamento secondo i dati ISTAT dell'ultimo censimento.

Qualora l'ammontare della spesa ammissibile complessiva sia inferiore alla dotazione del Bando il RdM ometterà di predisporre la graduatoria.

Art. 15 – Motivi di irricevibilità o esclusione

Saranno escluse le domande che:

- non soddisfino i requisiti previsti dagli artt. 4, 5, 6 e 7 del Bando;
- non presentino la domanda di aiuto e la documentazione secondo le modalità ed i termini indicati all'art. 12 ed all'art. 13.

Le motivazioni di esclusione e/o irricevibilità risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

Art. 16 – Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

Il processo di istruttoria, valutazione e selezione è a cura del Responsabile di Misura, nel rispetto delle disposizioni definite nelle procedure attuative delle misure di investimento di cui alla DGR n. 519 del 12/04/2011, pubblicata sul BUR n. 11 del 16/03/2011 e consultabile sul sito www.basilicatapsr.it nella sezione documenti ufficiali.

Il processo istruttorio si concretizza in due fasi successive:

PRIMA FASE

Istruttoria rispetto alla documentazione amministrativa (busta I) dell'art. 13, finalizzata alla predisposizione delle graduatorie.

Il processo di istruttoria, prima fase, si conclude con la definizione dei seguenti elenchi per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale:

- A. Elenco delle domande di aiuto presentate da Enti Pubblici comprendente due sub-graduatorie relative all'area Di/D2 ed all'area B;
- B. Elenco delle domande di aiuto presentate da soggetti non pubblici comprendente due sub-graduatorie relative all'area Di/D2 ed all'area B;
- C. Elenchi delle domande di aiuto ammesse e finanziabili per le rispettive graduatorie;
- D. Elenchi delle domande di aiuto non ammesse con le relative motivazioni.

SECONDA FASE

Istruttoria rispetto alla documentazione Tecnico – progettuale (busta II) dell'art. 13, finalizzata al rilascio del provvedimento individuale di concessione del sostegno, espletata a partire dalla pubblicazione della graduatoria e solo per le istanze posizionate utilmente in graduatoria ai fini della copertura finanziaria.

Art. 17 – Approvazione delle graduatorie e concessione degli aiuti

La Giunta regionale approva le graduatorie riferite al Bando di Misura, che saranno pubblicate con le medesime modalità utilizzate per la pubblicazione dei Bandi.

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie sul BUR, i soggetti proponenti non soddisfatti presentano *istanza di ricorso* nelle forme ammesse dalla normativa vigente.

A seguito della presentazione dei ricorsi il Responsabile di Misura li esamina, procedendo alla eventuale rettifica della precedente istruttoria.

Il Responsabile di Misura provvede alla eventuale definizione dei nuovi elenchi che saranno approvati in via definitiva dalla Giunta regionale.

Dopo la pubblicazione delle graduatorie, il Responsabile di Misura provvede alla istruttoria rispetto alla documentazione tecnico – progettuale (seconda fase) ed alla successiva *comunicazione conclusiva* ai soggetti proponenti ammessi e finanziabili, con la trasmissione del *provvedimento di concessione del contributo*, che diventa atto giuridicamente vincolante dopo la sottoscrizione per accettazione del Beneficiario.

Le domande saranno finanziate sulla base dell'ordine decrescente di graduatoria fino al concorso delle risorse finanziarie assegnate. Laddove si rendessero disponibili risorse finanziarie in conseguenza di economie di spesa e/o risorse aggiuntive, tali risorse saranno utilizzate in favore delle domande ammesse e non finanziabili.

Art. 18 – Impegni specifici collegati alla Misura e vincoli

I richiedenti, in sede di presentazione della domanda di aiuto, devono impegnarsi a:

- a rispettare obblighi e limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità di cui all'art. 72 del Reg. CE 1698/05 e ss. mm. ii., ivi compreso l'obbligo di non allocare all'interno del manufatto oggetto dell'iniziativa alcuna attività economica, né prevedere un ticket d'ingresso, per un periodo di almeno 5 (cinque) anni decorrenti dalla data di erogazione del pagamento finale;
- non alienare per il medesimo periodo vincolativo, in tutto o in parte, gli investimenti realizzati ovvero non cederli in uso o ad altro titolo a terzi che non siano in grado di garantire l'utilizzo e l'esercizio funzionale dei medesimi senza mutarne la destinazione economica ed il rispetto di tutti gli altri impegni sottoscritti;

- ad apporre sull'intera documentazione di spesa la dicitura "Misura 323 – PSR Basilicata – Titolo Progetto_____";
- consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario ed a comunicare al RdM, in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali ed amministrativi relativi all'operazione cofinanziata;
- conservare tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni oltre la scadenza dell'impegno;
- a rispettare gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 26 del presente bando, secondo quanto previsto nell'Allegato VI del Reg. CE 1974/06 e ss. mm. ii.
- riprodurre o integrare la domanda nonché fornire ogni altra documentazione ritenuta necessaria in relazione ad ulteriori disposizioni introdotte da normative comunitarie o nazionali concernenti il sostegno allo sviluppo rurale;
- comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto dichiarato in domanda;
- non richiedere ulteriori benefici o aiuti pubblici per gli investimenti realizzati;
- a rispettare gli adempimenti concernenti l'attività dell'AdG in tema di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario;
- produrre, a richiesta dell'amministrazione regionale, qualunque documento tra quelli contenuti nel fascicolo di domanda.

Altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione.

Ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ss. mm .ii., pena il recupero degli importi indebitamente versati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) n. 1290/2005 e ss.mm.ii, i beneficiari sono tenuti al rispetto dei seguenti vincoli.

Un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del PSR non deve subire, nei cinque anni dalla data del pagamento finale modifiche sostanziali che:

1. ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una azienda o a un ente pubblico;
2. siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di una infrastruttura;
3. siano conseguenza della cessazione, della cessione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva ed in questo caso dell'iniziativa ammessa.

Nello specifico, per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il Beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

Ne consegue che, dopo l'adozione del provvedimento di concessione del contributo, non è consentito modificare in maniera sostanziale, attraverso la concessione di varianti in corso d'opera, le componenti dell'operazione approvata ed, inoltre, che non è consentito, per il restante periodo sottoposto a vincolo, modificare la destinazione del bene dopo che gli investimenti siano stati ultimati e si sia proceduto all'erogazione del saldo finale.

Pertanto, qualora nel corso del periodo vincolato intervenga, senza il concorso di cause di forza maggiore opportunamente comprovate, la cessazione dell'attività oggetto dell'operazione finanziata, come anche la cessione o rilocalizzazione dell'oggetto dell'investimento, i suddetti vincoli comportano l'avvio del procedimento per la pronuncia della decadenza totale dai contributi e la revoca degli stessi, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate.

I casi di cessione o di rilocalizzazione saranno consentiti esclusivamente nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 18 delle procedure attuative delle misure di investimento approvate con DGR n. 519 del 12/04/2011 e delle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli che sono disponibili e consultabili sul sito www.basilicatapsr.it.

Art. 19 – Realizzazione degli investimenti ed erogazione degli aiuti

Il beneficiario all'inizio dei lavori e/o fine dei lavori, indipendentemente dal momento dell'invio delle domande di pagamento, invia tempestivamente la relativa comunicazione al RdM e ad ARBEA.

Per ogni avanzamento di attività, cui corrisponde una richiesta di erogazione finanziaria, i Beneficiari dovranno presentare all'Organismo Pagatore:

1. la domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità;
2. la documentazione probatoria della spesa effettivamente sostenuta, comprendente:
 - un rendiconto dettagliato delle spesa sostenuta e dei pagamenti effettuati;
 - copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture o altri documenti di forza probatoria equivalente);
 - i relativi titoli di pagamento (bonifico bancario o postale, assegno circolare o bancario).

La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce.

Il pagamento con assegno circolare o bancario è accettato purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura «non trasferibile» e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso.

E' consentito, anche a fronte di un unico giustificativo di spesa, il pagamento in più tranches, purché ciascuna di esse sia documentata da un documento di pagamento contenente tutti gli elementi sopra menzionati e che consentano la riconducibilità del medesimo al giustificativo di spesa di riferimento. Sull'intera documentazione di spesa occorre apporre la dicitura: "PSR Basilicata Bando Misura 323.

In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti.

Art. 20 – Controlli e pagamenti

I controlli da operare sulle domande dovranno garantire la corretta attuazione dell'investimento. Saranno effettuati controlli amministrativi su tutte le domande di aiuto ammesse (a cura della Regione Basilicata e controlli amministrativi su tutte le domande di pagamento, controlli in loco a campione, secondo le vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli (Versione 1.1).

A seguito delle attività di controllo eseguite, l'Organismo Pagatore effettuerà i pagamenti degli aiuti spettanti ai Beneficiari.

Nel rispetto delle procedure adottate dall'OP, il contributo sarà erogato al beneficiario in più soluzioni:

- a) la prima quota, nella misura del 50% del contributo assentito, può essere erogata a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa stipulata da banche ed imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzione oppure dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia di cui all'art. 107 del D. Lgs. 385/93 (consultabile rivolgendosi alla stessa o tramite il sito www.bancaditalia.it), redatta coerentemente con lo schema approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997, di importo pari alla somma da erogare, maggiorata del 10%, e di durata definita nel provvedimento di concessione;
- b) successive quote possono essere erogate a stati di avanzamento dei lavori (SAL) per importi non inferiori a € 40.000 per ciascun SAL, e tali che la somma complessivamente erogata non superi l'90% del contributo concedibile;
- c) l'ultima quota è erogata a saldo, subordinatamente alla conclusione dell'investimento e dopo la verifica tecnico-amministrativa ed accertamento della spesa ammessa.

L'erogazione dell'anticipazione potrà avvenire **solo a condizione che il beneficiario presenti la relativa domanda di pagamento ad ARBEA, completa di ogni documentazione, entro e non oltre 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data della firma per accettazione, da parte del beneficiario, del provvedimento di concessione (decreto di finanziamento)**

Ai fini di ciascuna delle erogazioni il beneficiario dovrà presentare:

Per la richiesta di **anticipazione** (oltre alla suddetta domanda di pagamento sottoscritta dal beneficiario stesso):

- A. fidejussione bancaria o polizza assicurativa, stipulata secondo la procedura informatizzata messa a disposizione dell'Organismo Pagatore sul portale SIAN;
- B. Dichiarazione d'inizio dell'investimento;

Nello specifico per gli EE. PP.:

- Garanzia così come prevista per i soggetti pubblici dalla procedura AGEA - SIAN
- CUP Progetto¹³;

Per la richiesta di **SAL** (oltre alla domanda di pagamento sottoscritta dal beneficiario):

- A. Eventuale contabilità dei lavori eseguiti, ai sensi del D. Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., firmata da tecnico abilitato;
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredati degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento allo scopo di comprovare la veridicità della contabilità dei lavori eseguiti;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate riferite ad ogni singolo SAL con relativa liberatoria;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute, per ogni singolo SAL con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007 - 2013 di riferimento;

¹³ Utilizzando le funzionalità del sito www.cipecomitato.it.

- codice fiscale dell'ordinante;
- codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
- gli estremi della fattura di riferimento;

La predetta contabilità dovrà, inoltre, essere corredata, se non già fatta acquisire, di:

- E. concessione edilizia o Denuncia Inizio Attività (D.I.A.) se presenti opere murarie;
- F. dichiarazione di avvio del progetto;
- G. contratto stipulato con la ditta fornitrice di macchine e attrezzature (per investimenti di solo acquisto) o relazione circa la ditta / il preventivo prescelti;
- H. tutte le altre autorizzazioni previste per legge.

Nello specifico per gli EE.PP.:

- Atto di approvazione della contabilità dei lavori eseguiti e corredata dei certificati di pagamento, copia fatture, atti di incarico per personale interno, mandati. I mandati devono prevedere obbligatoriamente la dicitura: "Spese relative alla Misura 323 del PSR Basilicata";
- Relazione tecnico-descrittiva, a firma del RUP, circa lo stato dei lavori;
- Per il solo eventuale personale interno: Schede di registrazione dell'attività lavorativa (Time sheet), vistate dal RUP, con indicazione del nominativo, qualifica ed ore dedicate al progetto.

Le domande di pagamento a titolo di SAL possono essere presentati sino a tre mesi prima della conclusione delle operazioni. (Manuale AGEA 1.1 delle procedure e dei controlli).

Per la richiesta di **Saldo finale**:

La documentazione per questa fase del pagamento dovrà necessariamente essere corredata da una relazione divulgativa ed da un allegato fotografico.

- A. comunicazione di fine lavori e richiesta della verifica tecnico-amministrativa ed ambientale finale;
- B. elenco dei giustificativi di spesa relativi agli investimenti realizzati, corredata degli estremi di pagamento e ripartiti per tipologia di investimento;
- C. copia delle fatture dettagliate quietanzate;
- D. copia della documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese sostenute con le seguenti indicazioni nella causale:
 - causale dell'operazione e Misura PSR 2007/2013 di riferimento;
 - codice fiscale dell'ordinante;
 - codice fiscale o P. IVA dell'intestatario;
 - gli estremi della fattura di riferimento;
 - per le opere murarie, se presenti:
 - a. atti di contabilità finale a firma del direttore dei lavori nonché fatture quietanzate e fiscalmente regolari conformi a quanto previsto nel D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
 - b. attestazione relativa al deposito dei calcoli statici per i lavori strutturali, presso il Dipartimento "Infrastruttura e Mobilità" (ex Genio Civile) del territorio di competenza;
 - c. certificato di collaudo statico delle strutture in cemento armato e metalliche, ai sensi dell'art. 7 della Legge 6.11.1971, n° 1086;

- d. certificato di agibilità¹⁴, e nel caso di impossibilità di acquisire tempestivamente il suddetto certificato, dichiarazione di ultimazione dei lavori e di conformità al progetto approvato a firma del Direttore dei lavori, secondo la normativa vigente;
- E. dichiarazione del Direttore dei Lavori che le opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- F. scheda sull'impiego di manodopera in fase di cantiere e ad investimento a regime;

Nello specifico per gli EE.PP.:

- Certificazione di ultimazione lavori;
- Certificato di Regolare Esecuzione o di Collaudo, se previsto;
- Approvazione degli atti di contabilità finale, comprensivi dei certificati di pagamento, copia fatture, atti di incarico per personale interno, mandati;
- I mandati devono prevedere obbligatoriamente la dicitura: "Spese relative alla Misura 323 del PSR Basilicata";
- Dichiarazione del Direttore dei Lavori che le eventuali opere non ispezionabili sono conformi agli elaborati tecnici;
- Per il solo eventuale personale interno: Schede di registrazione dell'attività lavorativa (Time sheet), vistate dal RUP, con indicazione del nominativo, qualifica ed ore dedicate al progetto.

La richiesta deve essere corredata, inoltre, delle seguenti dichiarazioni, attestanti in particolare:

- I. la conformità della documentazione prodotta in copia o risultante sinteticamente da elenchi o altri elaborati ai documenti originali e che questi ultimi sono fiscalmente regolari;
- II. che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della specifica domanda di contributo;
- III. che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti ed installati nello stabilimento di cui si tratta allo stato "nuovi di fabbrica";
- IV. che le spese non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- V. che le forniture sono state pagate a saldo e che sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli già evidenziati.

Quanto sopra indicato per l'anticipazione, i SAL ed il Saldo Finale, può essere integrato da ulteriori documenti nei casi che se ne riscontri la necessità.

Art. 21 – Varianti e proroghe

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del progetto ammesso.

E' da considerare variante in corso d'opera ogni cambiamento che comporta una modifica del progetto originariamente approvato e, più in particolare:

- modifiche tecniche alle operazioni approvate;
- modifiche del quadro economico originario.

¹⁴ Nel caso sia disponibile il certificato di agibilità la documentazione di cui ai precedenti punti (b) e (c) non è obbligatoria.

Ogni variante deve essere preventivamente richiesta dal Beneficiario al Responsabile di Misura , per lo svolgimento dei conseguenti procedimenti amministrativi. La richiesta dovrà essere corredata della necessaria documentazione tecnica, dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Possono essere concesse varianti a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che i nuovi interventi siano coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Ove concessa, una variante non può, in ogni caso, comportare un aumento del contributo originariamente concesso. Eventuali maggiori spese, pertanto, rimangono ad esclusivo carico del Beneficiario.

In linea generale, sono possibili solo varianti nel limite massimo del 20% del costo totale dell'investimento finanziato, al netto delle spese generali.

Non può essere autorizzata una variante che comporti una modifica del punteggio attribuibile e tale da far perdere all'operazione stessa i requisiti sulla base dei quali è stata attribuita la priorità ed, in conseguenza, collocata in posizione utile per l'autorizzazione al finanziamento.

Non è oggetto di variante il riutilizzo di eventuali economie derivanti dalla realizzazione dell'investimento, se rientranti nel limite del 20%.

Non sono considerate varianti gli adeguamenti tecnici del progetto, ovvero modifiche riferite a particolari soluzioni esecutive o di dettaglio, ivi comprese l'adozione di soluzioni tecniche migliorative. Tali adeguamenti non dovranno comportare un aumento del costo totale dell'investimento ed in ogni caso non potranno oltrepassare la soglia del 10% in più o in meno, rispetto al totale della spesa ammessa.

Non sono considerate, altresì, varianti i casi di aumento dei prezzi di mercato, di cambio di fornitore e/o della marca della macchina o dell'attrezzatura, anche in riferimento alla sostituzione di macchinari ed attrezzature diventate nel frattempo obsolete, che determinano variazioni non superiori al 10% del costo totale dell'operazione finanziata. La eventuale maggiore spesa derivante dai suddetti casi, pertanto, rimane a carico esclusivo del Beneficiario.

Qualora intervengano modificazioni del quadro economico originario non eccedenti il 5% del costo totale dell'investimento ammesso, il Beneficiario, previa opportuna giustificazione tecnica e relativa comunicazione al Responsabile di Misura, può procedere alla realizzazione di tali modificazioni, che potranno essere approvate direttamente in fase di accertamento finale da parte del soggetto controllore.

In tutti gli altri casi, come già anticipato, le varianti dovranno essere preventivamente autorizzate dal Responsabile di Misura con apposito provvedimento.

I lavori, le forniture e gli acquisti previsti in variante potranno essere realizzati dopo l'inoltro della richiesta e prima della eventuale formale approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e, nel caso di mancata approvazione della stessa, le spese eventualmente sostenute restano a carico esclusivo del Beneficiario.

In ogni caso, la realizzazione di una variante non autorizzata comporta il mancato riconoscimento delle spese afferenti alla suddetta variante, purché l'investimento realizzato conservi la sua funzionalità. In tale caso, quindi, sono riconosciute solo le spese approvate in sede di istruttoria e riportate nel quadro economico di cui al provvedimento di concessione del contributo, non interessate al progetto di variante.

Nel caso in cui l'investimento realizzato non conservi la funzionalità a seguito di variante, invece, si procederà alla revoca totale del contributo concesso.

Per la realizzazione di opere e lavori pubblici, le varianti in corso d'opera sono concesse comunque nei limiti della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Rispetto a quanto previsto nel provvedimento di concessione sottoscritto per accettazione dal beneficiario, durante l'attuazione dell'investimento ammesso a cofinanziamento, potrebbero rendersi necessarie proroghe dei termini per l'avvio e/o la conclusione dell'operazione.

Pur dovendosi attenere alla data prevista nei provvedimenti di concessione, tuttavia può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura.

Il Responsabile di Misura concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario.

La concessione della proroga, non può prevedere una durata superiore al termine utile per l'applicazione del disimpegno automatico.

Art. 22 – Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di controllo in loco, sia che si tratti di controlli ex post, dovessero essere rilevate spese non ammissibili, parzialmente o totalmente, infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate riduzioni ai contributi concessi, fino all'esclusione dagli stessi, e, se del caso, sanzioni, con il relativo recupero delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate, secondo le disposizioni vigenti adottate da AGEA-OP con il Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 23 – Recesso dagli impegni , rinuncia

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo.

L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, così come previsto dalle vigenti disposizioni procedurali di AGEA definite nel Manuale delle procedure e dei controlli.

Art. 24 – Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. il **decesso** del Beneficiario¹⁵, **comprovato da** *certificato di morte*;
- b. l'**incapacità professionale**¹⁶ di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da** *eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale*;
- c. l'**esproprio per pubblica utilità**, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da** *provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate*;
- d. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie di sedime dell'iniziativa, **comprovata** da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;
- e. **distruzione fortuita dei fabbricati aziendali o comunque oggetto dell'iniziativa comprovata da denuncia alle forze dell'ordine**;

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, entro 30 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui si verifica l'evento, ai sensi dell'articolo 33 paragrafo 2 del Reg. CE n. 963/03.

Qualora intervengano cause di forza maggiore di cui ai precedenti lettera a) Decesso del beneficiario, e lettera b) Incapacità professionale di lunga durata, comprovate dalle opportune documentazioni giustificative, è possibile modificare l'assetto proprietario, a condizione che il soggetto subentrante abbia gli stessi requisiti di ammissibilità previsti nel Bando e che non vengano modificate le condizioni che hanno consentito l'assegnazione dell'aiuto sulla base della procedura istruttoria adottata.

Art. 25 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'**Ufficio Economia, Servizi e Valorizzazione del Territorio Rurale - Sede di Potenza** – il Responsabile del procedimento amministrativo sarà individuato successivamente dal Responsabile di Misura.

Art. 26 - Informazione e pubblicità

Tutti gli atti collegati al Bando di Misura, incluse le informazioni relative all'elenco dei beneficiari, saranno pubblicati su:

- Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR);
- sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it),
- sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it),

¹⁵ Solo per soggetti non pubblici

¹⁶ Idem come sopra

- sito web del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (www.politicheagricole.gov.it).

I beneficiari della presente Misura sono tenuti ad assumere opportune azioni in materia di informazione e pubblicità ai sensi dell'Art. 76 del Reg. CE 1698/2005 e dell'Art. 58 del Reg. CE 1974/2006.

In particolare, per le operazioni che comportino investimenti materiali, il Beneficiario è tenuto a:

- ✓ affiggere una targa informativa per gli investimenti di costo complessivo **superiore a euro 50.000,00**;

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2, 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06, anche in relazione all'utilizzo del logo dell'Unione Europea.

Si invitano i soggetti interessati a far pervenire richieste di chiarimenti in forma scritta o via e – mail.

Art. 27 - Disposizioni finali

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluto al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare¹⁷. Coloro che intendono utilizzare questa modalità possono presentare un'apposita istanza utilizzando il modello disponibile sul portale SIAN agli utenti abilitati anche attraverso il sito www.agea.gov.it.

Per le controversie non comprese nella presente clausola compromissoria, sarà competente in via esclusiva il foro di Potenza.

Art. 28 – Allegati

Gli allegati di cui al presente bando sono:

Allegato 1: Format di Progetto.

¹⁷ Circolare AGEA n. 184/2011 che introduce la Clausola compromissoria - Determinazione n. 72/2010 del Titolare dell'Ufficio Monocratico AGEA

ALLEGATO 1: FORMAT DI PROGETTO

ANAGRAFICA BENEFICIARIO

Le persone fisiche che sono anche titolari di azienda, potranno accedere al Bando come persona fisica solo se:

- *il manufatto non rientra nel perimetro aziendale;*
- *nel manufatto non si svolgono attività in qualche modo riconducibili ad attività di impresa;*
- *se il manufatto non rientra nel patrimonio dell'impresa.*

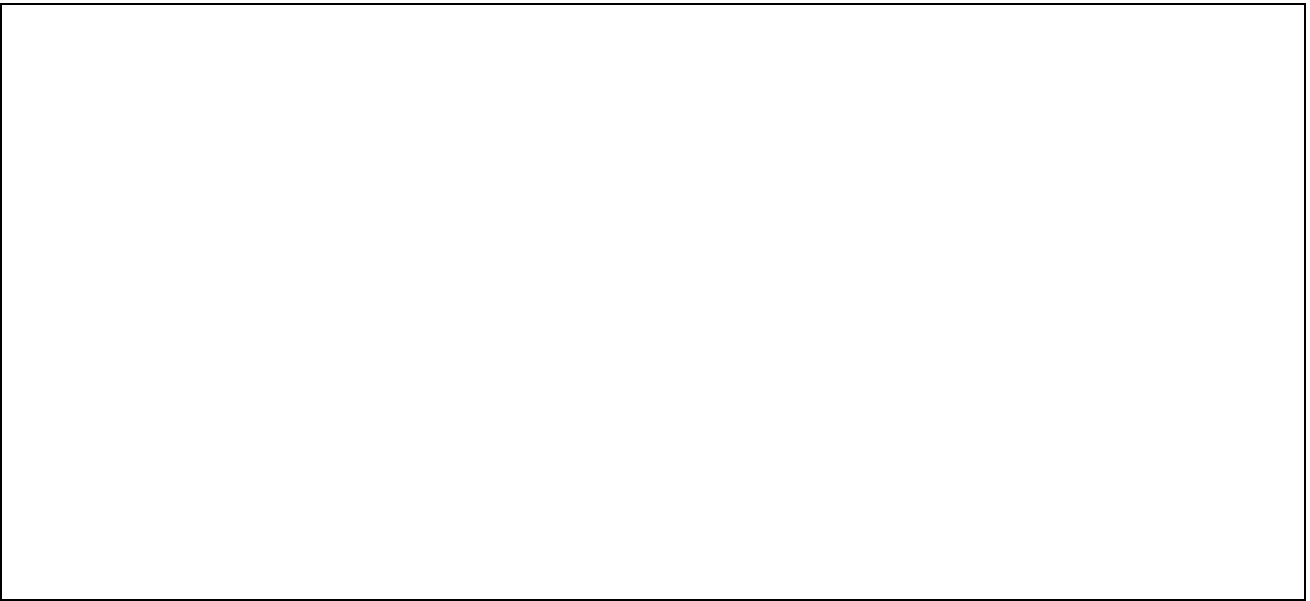
IN presenza di una di queste condizioni dovranno accedere come impresa e quindi essere assoggettate al regime "de minimis."

Qualora non ricorra alcuna delle condizioni di cui sopra, potranno accedere come "persona fisica" fuori dall'ambito del de minimis.

Occorrerà comunque indicare in questa sezione se il beneficiario è: Soggetto Pubblico, Impresa o Persona Fisica.

BREVE DESCRIZIONE DEL BENEFICIARIO

DESCRIZIONE DEL MANUFATTO ED ESPOSIZIONE ANALITICA DELL'INIZIATIVA PROGETTUALE



COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI MISURA, RISULTATI ATTESI E PUNTI DI FORZA DELL'INIZIATIVA, COLLEGAMENTI CON ALTRI PROGETTI TERMINATI O IN ITINERE



PIANO DEGLI INVESTIMENTI (IVA ESCLUSA)

AZIONE B (tutti i costi IVA esclusa)

A) Spese strettamente connesse ad investimenti materiali finalizzati al ripristino, riqualificazione e valorizzazione di manufatti;	€	<i>Descrizione analitica</i>
B) Spese tecniche e generali, entro il limite del 10% dei costi degli investimenti (voce A);	€	<i>Descrizione analitica</i>
C) Cartellonistica obbligatoria (Art. 26 del Bando) nella misura massima di € 250,00;	€	
D) Studio di fattibilità (obbligatorio), entro il limite del 3% del costo degli investimenti (voce A)	€	
TOTALE AZIONE B		

AZIONE C (tutti i costi IVA esclusa)

A) Spese strettamente connesse ad investimenti finalizzati alla fruizione culturale ¹⁸ in immobili pubblici o di uso pubblico quali: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi della cultura rurale (unicamente nei centri rurali ¹⁹);	€	<i>Descrizione analitica</i>
B) Spese per adeguamenti funzionali (impianti, tinteggiature, sistemi antifurto, ecc.) entro il limite del 40% del costo degli investimenti (voce A);	€	<i>Descrizione analitica</i>
C) Spese tecniche e generali, entro il limite del 6 % del costo degli investimenti (voce A + B);	€	<i>Descrizione analitica</i>
D) Studio di fattibilità (obbligatorio), entro il limite del 3% del costo degli investimenti (voce A + B);	€	
E) Cartellonistica obbligatoria (art. 26 del bando) nella misura massime di € 250,00;	€	
TOTALE AZIONE C		

¹⁸ Ivi compresi costi per web siti ed altri strumenti dell'ITC

¹⁹ Per "centro rurale" si mutua la definizione ISTAT (Centro abitato): *Aggregato di case contigue o vicine con interposte strade, piazze e simili, o comunque brevi soluzioni di continuità per la cui determinazione si assume un valore variabile intorno ai 70 metri, caratterizzato dall'esistenza di servizi od esercizi pubblici (scuola, ufficio pubblico, farmacia, negozio o simili) costituenti la condizione di una forma autonoma di vita sociale, e generalmente determinanti un luogo di raccolta ove sono soliti concorrere anche gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di culto, istruzione, affari, approvvigionamento e simili, in modo da manifestare l'esistenza di una forma di vita sociale coordinata dal centro stesso. I luoghi di convegno turistico, i gruppi di villini, alberghi e simili destinati alla villeggiatura, abitati stagionalmente, sono considerati centri abitati temporanei, purché nel periodo dell'attività stagionale presentino i requisiti del centro.*

TOTALE AZIONE B	€
TOTALE AZIONE C	€
Spese per garanzie fideiussorie sino ad un massimo dell' 1,00 % del costo totale del progetto (AZIONE B + C)	€
TOTALE COSTO PROGETTO	€

ELEMENTI PER L'ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI DEI CRITERI DI SELEZIONE

Si raccomanda di compilare la seguente tabella in modo da facilitare la valutazione per l'assegnazione dei punteggi. **In assenza di elementi di valutazione non sarà assegnato alcun punteggio.**

A – Progetti relativi a beni soggetti a vincolo	<i>Indicare l'atto di vincolo della Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggistici;</i>	
B – Progetti ubicati in territori comunali con popolazione sino a 5.000 abitanti (ultimo censimento ISTAT)	<i>Indicare il numero di abitanti, rilevato dall'ultimo censimento, del comune in cui ricade l'iniziativa progettuale;</i>	
C – Localizzazione in area D2 (25%) e in area D1 (15%)	<i>Indicare l'area, secondo la carta delle aree rurali del PSR Basilicata 2007/2013, in cui ricade l'iniziativa progettuale;</i>	
D - Progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative e dell'ITC (solo Azione C)	<i>Specificare in dettaglio la tipologia di investimenti rivolti all'utilizzo di tecnologie innovative e dell'ITC ed il relativo costo (Iva esclusa);</i>	
E – Iniziative condotte da giovani (<40 anni) e/o donne; punteggio non assegnabile per i Soggetti Pubblici	<i>Descrivere il genere e l'età anagrafica del titolare;</i>	
F- Investimenti correlati ad iniziative effettuate e in via di realizzazione in ambito Leader nell'attuale programmazione	<i>Inserire lo stralcio della strategia del GAL</i>	<i>Descrivere in dettaglio come l'iniziativa ne rafforza la strategia;</i>

Data

Firma (leggibile) e Timbro (se disponibile)²⁰
del RUP o tecnico abilitato

²⁰ La mancata firma comporta la non ammissibilità dell'istanza.